

Dall'alluvione al sisma Mattarella a Forlì: «Ennesima ferita»

Standing ovation e il Presidente si commuove: «La scuola deve correre per stare al passo dei più giovani, e può farlo solo rendendoli protagonisti»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«L'ennesima ferita a un territorio già martoriato dall'alluvione». Con il riferimento al terremoto che ieri mattina ha svegliato Forlì e la Romagna, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, fa il suo ingresso all'istituto Saffi-Alberti, dove ha visitato i laboratori e incontrato alcuni studenti, prima di prendere parte in platea alla XXIII edizione di "Tutti a scuola" dove siederà accanto a tre bambini della scuola dei Romiti, la Pio Squadrani, anch'essa colpita dall'esondazione del Montone. Il Capo dello Stato è infatti tornato nel territorio forlivese, colpito appena 12 ore prima della sua visita da un terremoto di magnitudo 4.9. La scelta di Forlì per la trasmissione condotta da Flavio Insinna e Malika Ayane non è stata casuale: il pensiero è andato all'alluvione che ha colpito la città mercuriale e la Romagna. «Abbiamo deciso di trovarci qui nel cuore della Romagna colpita da una rovinosa alluvione, che ha causato vittime e distrutto case e aziende, allagato campi, sconvolgendo la vita di tante persone – e sordisce il presidente della Repubblica –. L'anno scolastico si apre in queste terre con regolarità, nonostante i danni subiti dalle strutture, anche se il terremoto di questa notte (ieri ndr), in un comune non lontano da qui, ha creato problemi alla scuola. Questo inizio in Romagna è segno forte e concreto di tenacia e di resistenza e rappresenta un messaggio di inalterata vicinanza alla gente di Romagna». Mattarella ha quindi ricordato che «nei giorni successivi all'alluvione giovani provenienti da tutta Italia hanno impugnato pale, scope e secchi, il loro contributo è stato prezioso nella lotta contro il fango e per manifestare solidarietà. Hanno dimostrato concretamente che l'Italia è una comunità e che dai problemi se ne esce tutti assieme». Il buon inizio di anno scolastico da parte del capo dello Stato arriva a tutti gli studenti d'Italia da Forlì, al termine dello spettacolo festa di "Tutti a scuola". Tra la platea, 1.100 i posti a sedere,



La platea della trasmissione tv "Tutti a scuola"; sotto in visita ai laboratori del Saffi-Alberti e alcuni momenti del pomeriggio forlivese FOTOSERVIZIO FABIO BLACO

tanti studenti di diverse scuole italiane e del Forlivese in attesa dei loro beniamini tra cui Alfa, l'attore Nicolò Galasso e il gruppo musicale "The Kolors". In apertura anche "Rincomincio da qui", cantato da Malika Ayane. Ma soprattutto sul palco sono salite le migliori esperienze della scuola italiana. Selfie e autografi anche con Simone Giannelli, capitano della nazionale italiana di pallavolo.

C'era tanta curiosità per il discorso del presidente della Repubblica, accolto da uno sventolio di numerosi tricolori e anche dal pubblico affacciato ai balconi delle abitazioni che guardano il campo sportivo del centro studi di via Turati. Tanti i temi toccati, tra cui quello dell'inclusione. «Molti passi sono stati fatti per i giovani portatori di disabilità, ma su questo fronte non possiamo fermarci. Va considerato con attenzione anche che le nostre classi sono frequentate da circa 800 mila studenti migranti o figli di migranti stranieri, un decimo degli iscritti. Studiano da italiani, apprendono la nostra cultura e i nostri valori e possono costituire un grande potenziale per il nostro Paese. Ma le loro condizioni di migranti e di povertà espongono questi ragazzi maggiormente a ritardi e abbandoni scolastici. Non si cresce nel necessario spirito ci-

vico nell'isolamento e questo produce rischi insidiosi per la società, che questi studenti traducano la loro marginalizzazione nel rifiuto della convivenza o come impulso alla ribellione. Per questo l'inclusione ha un ruolo fondamentale nella scuola». Gli insegnanti, per il capo dello Stato, devono tornare ad avere il prestigio che meritano. «Bisogna incoraggiare il lavoro di tanti insegnanti entusiasti e volenterosi, evitando che cambino ogni anno, dovendo così ricostruire il rapporto con gli studenti, e assicurando agli insegnanti condizioni economiche adeguate, restituendo alla loro funzione il prestigio che ne compete nella società. Prestigio che talvolta è messo in discussione da genitori che non si rendono conto di recare danno ai propri figli». Per Mattarella scatta la standing ovation, il presidente della Repubblica non trattiene la commozione: «La scuola deve correre per stare al passo dei più giovani, e può farlo soltanto rendendo i ragazzi protagonisti, rafforzando il dialogo tra insegnanti e famiglie, e con la realtà sociale in cui è inserita. Dobbiamo credere nei giovani. Puntare su di loro. Aiutarli nella crescita. Perché la scuola siete voi, care ragazze e cari ragazzi. La scuola è il vostro cammino di libertà. Buona strada. Buon anno scolastico a tutti».





Il Presidente incontra le vittime del fango

«Non ci dimentichi»

Il Comitato consegna una lettera chiedendo atti e impegni concreti nella messa in sicurezza dei territori e nel sostegno a famiglie e imprese

FORLÌ

Dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, arriva la rassicurazione ai cittadini e alle imprese alluvionate. Proprio il capo dello Stato che ieri ha voluto personalmente incontrare i rappresentanti del Comitato unitario vittime del fango di Forlì durante la visita all'istituto Saffi-Alberti, ribadendo la sua quotidiana attenzione verso chi ha subito ingenti danni in quei giorni terribili di maggio e che «la Romagna non è sola». «Le difficili situazioni che ancora purtroppo stanno vivendo i territori alluvionati, pongono i cittadini di fronte a tante difficoltà (sociali, economiche, lavorative, psicologiche) ed avanzano impellenti interrogativi, a cui le istituzioni devono dare risposte concrete ed adeguate, per evitare crisi territoriali e sociali» affermano la presidente del comitato, Alessandra Bucchi e la vice Novella Castori, nella lettera consegnata al Presidente. «La sua presenza a Forlì rappresenta un forte richiamo ai valori della scuola, come pilastro portante della democrazia, dello sviluppo economico e come luogo di trasmissione dei saperi e delle competenze, alla quale si rivolge anche il nostro Comitato per espressa previsione statutaria, affinché la scuola sappia guardare ad un futuro sostenibile e sappia indirizzare la conoscenza verso quelle necessarie innovazioni, che i tempi e l'ambiente ci chiedono urgentemente». Non solo, nella lettera si sottolinea che «come Comitato ci adoperiamo per la ripresa del nostro territorio e ci rivolgiamo alla sua sensibilità e al suo ruolo di capo dello Stato, affinché la politica non intervenga solo con dichiarazioni di facciata dopo la tragedia, ma con atti e impegni concreti e affinché le istituzioni sappiano dare il meglio della loro capacità programmatica nella messa in sicurezza dei territori e nel sostegno alle famiglie ed alle imprese».

Il presidente Mattarella ha sottolineato il suo interessamento quotidiano a quanto il commissario alla ricostruzione Figliuolo



Alessandra Bucchi e Novella Castori consegnano la lettera del Comitato vittime del fango al Presidente; sotto i piccoli ospiti di "Tutti a scuola"



sta facendo. «Purtroppo, i fatti recenti hanno posto in ancor maggiore evidenza la fragilità del territorio: un breve temporale estivo ha cagionato ulteriori allagamenti ed ha evidenziato che tutti i lavori oggi fatti non sono stati affatto sufficienti per far confluire adeguatamente le acque – concludono Bucchie Castori –. Ancora una volta e a gran voce denunciemo l'inadeguatezza della tutela del territorio. Infine spiace dover sottolineare che la tensione sociale è ormai altissima, i cittadini sono assai

sfiduciati e consapevoli che nei territori colpiti siamo a rischio di un altro grave episodio alluvionale. Qualora ciò accadesse, la Romagna avrebbe moltissime difficoltà a rialzarsi e questo cagionerebbe gravi ripercussioni, anche economiche, su tutto il territorio nazionale. Confidiamo, quindi, in un suo sempre saggio intervento, affinché la gente di Romagna possa ricostruire il proprio territorio con fiducia nei confronti degli organi della nostra amata Nazione».

ELEONORA VANNETTI